

PETRÀ B., *I limiti dell'innocenza. Il peccato involontario nel pensiero cattolico e nella tradizione orientale*, EDB, Bologna 2011, pp. 197, € 18,00.

Nella teologia cattolica la responsabilità morale del soggetto è ricondotta totalmente alla volontarietà umana dell'atto. I peccati in senso vero, o formale, sono quegli atti che nascono da una percezione della malizia dell'atto e che, ciononostante, sono liberamente voluti. Da questo deriva però che gran parte dell'agire che determina conseguenze oggettivamente cattive può essere sottratto all'ambito morale, cosicché molte atti malvagi sembrano figli di nessuno, frammenti vaganti di male fisico. È da questo vero e proprio "scandalo" che parte la documentata analisi di Petrà, noto esperto di morale ortodossa. Egli intende proporre all'attenzione della teologia morale la nozione di "peccato involontario" propria dell'Ortodossia. In questo modo si cerca di dare conto della serietà tragica del male, anche di quello del quale l'uomo, pur non volendolo, è oggettivamente la causa. (S. Zamboni)